

I soldi per l'Aurelia ci sono: quando il via ai lavori?

Il finanziamento per il tratto Braccagni-Follonica - Le banche sollecitate nei giorni scorsi da Comune e Provincia - I precedenti della annosa vicenda

GROSSETO — Finalmente! Dopo discussioni, dibattiti, prese di posizione caratterizzate da un intrecciarsi di «visti» incrociati e di responsabilità sulla mancata e definitiva realizzazione dell'ammendamento dell'Aurelia nel tratto tra Braccagni e Follonica, pare essere giunti alla volta buona. Il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Toscana, dopo un telegramma di sollecito inviato nei giorni scorsi dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio, perché non potesse ulteriori ostacoli alla erogazione del finanziamento finalizzato alla copertura dei tre lotti del progetto redatto dall'ing. Macchi, hanno comunicato ai tre enti la disponibilità a stanziare 156 milioni da erogare al professionista.

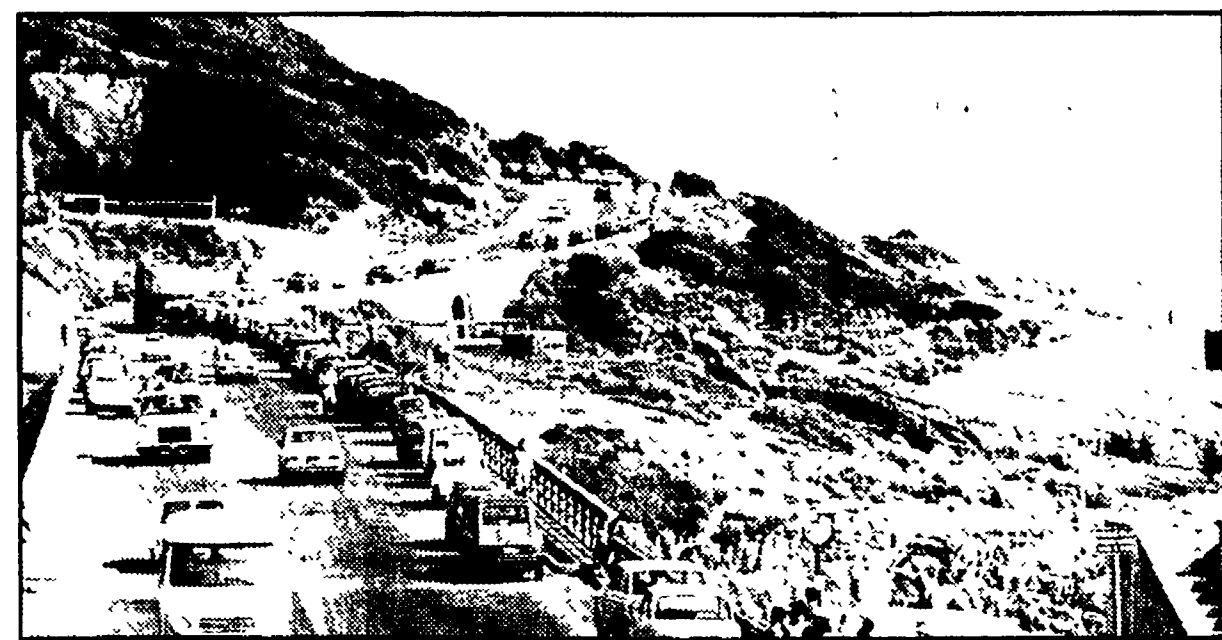
Nel dare questa comunicazione, il prof. Coda Nunziante, presidente del Monte dei Paschi, sottolinea che «questa decisione è un'ulteriore testimonianza della sollecitudine dell'Istituto di credito per risolvere i problemi nelle zone tradizionali operative».

Di tale provvedimento i tre enti hanno dato immediata comunicazione all'ingegner Macchi invitandolo a rilasciare all'ANAS la «lettera liberatoria» per l'utilizzazione del progetto.

Questa notizia lascia sperare che la situazione si sblocchi e non vengano ulteriormente a frapporsi altri ostacoli alla concretizzazione di un'opera, quale l'adeguamento dell'Aurelia, ritenuto da tutti un problema urgentissimo.

L'ingegner Macchi, dopo aver dato il suo «placet» all'utilizzo del progetto per il tratto livornese aveva condizionato la sua disponibilità a «... il nulla osta» per i 45 chilometri del tratto grossetano, alla retribuzione del suo lavoro.

Ora che questa è arrivata, il professionista dovrebbe trasmettere subito



all'ANAS parere positivo consentendo così alla società autostradale di esaminare e approvare i lavori nella prossima riunione del consiglio prevista per il 10 settembre.

Ermanno Benocci, vice presidente dell'amministrazione provinciale ha

dichiarato alla stampa che «entro il 1981, secondo quanto previsto dal piano triennale della Regione, dovranno completarsi i lavori per questa prima fase di ristrutturazione dell'arteria e sarà quello il momento per puntare alla definitiva risoluzione del

problema con la stessa unità di intenti che ha caratterizzato l'operato degli enti locali e della Camera di Commercio nel raggiungimento di questo primo importante traguardo».

p. z.

Vertenza-salute alle Acciaierie

A Piombino l'iniziativa sindacale s'incentra sulle condizioni di lavoro - Il pericolo delle siviere in fase di colata

PIOMBINO — Il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro è tornato in questi giorni al centro della iniziativa sindacale alle acciaierie di Piombino. I lavoratori dell'intera area acciaierie hanno infatti aperto una vera e propria vertenza nei confronti dell'azienda per le condizioni di sicurezza in cui sono costretti a lavorare. Le siviere che giungono in fossa di colata sono infatti colme di acciaio liquido fino all'orlo e rappresentano un serio pericolo per l'incolumità dei lavoratori, che in questa situazione si sono rifiutati di procedere alle operazioni di colaggio.

Adi inizi della settimana l'attività del reparto è stata quindi bloccata per due ore e i lavoratori si sono riuniti in assemblea insieme all'esecutivo del consiglio di fabbrica per avanzare alcune proposte alla direzione, in attesa di soluzioni tecniche che possano permettere un più accurato controllo, da parte dei lavoratori dei convertitori, sul livello di carica delle siviere.

Controllo che allo stato attuale viene eseguito solamente a vista, in condizioni non certamente ottimali. Ma alla richiesta di limitare la carica delle siviere la direzione ha risposto con tutta tranquillità che a loro parere non esiste alcun motivo di preoccupazione e, anzi, ha rispolverato un tracollante atteggiamento trattenendo due ore di retribuzione ai lavoratori della colata continua 2 ed ad un turno della colata continua 1, ben sapendo che l'azione di sciopero non era stata estesa a questi lavoratori, anche se la loro attività è rimasta bloccata dallo sciopero.

Sei operai della «fossa» ed uno dei convertitori hanno inoltre ricevuto un rapporto. Evidentemente l'intenzione è quella di dividere il movimento nel reparto acciaierie per stroncare la giusta protesta.

L'altro ieri tuttavia il lavoro dell'acciaieria è stato nuovamente sospeso dai lavoratori per altre due ore. La limitazione della carica delle siviere — sostengono al consiglio di fabbrica — potrebbe

significare al massimo la perdita di un lingotto, che però potrebbe essere tranquillamente recuperato nel corso delle ventiquattro ore. Segnali acustici o luminosi potrebbero avvertire gli operatori dei convertitori dell'venuto riempimento delle siviere a livello di sicurezza. «Noi siamo disponibili a trattare con l'azienda — ci ha dichiarato un compagno del consiglio di fabbrica — purché si possa procedere su un terreno di concretezza. Per intanto è stato deciso di sciopero alla fine di ogni turno di lavoro all'acciaieria, non aspettando il cambio dal turno successivo».

Inoltre, ogni volta che giungeranno in campo di colata siviere stracolme, il lavoro sarà sospeso dichiarando un'ora di sciopero. Rendendosi chiaramente conto del rischio che, continuando a non colare, ci si possa trovare senza siviere in esercizio il sindacato ha annunciato, in assenza di positive risposte della direzione, il coinvolgimento di tutto lo stabilimento

I genitori: più assistenza agli handicappati

A Livorno una protesta per la situazione di alcuni istituti, dove mancherebbe il controllo sanitario - Anche l'orario suscita critiche - Due casi particolari - Il documento inviato ai responsabili provinciali - Necessario un confronto

LIVORNO — Il comitato unitario handicappati di Livorno in un documento redatto in questi giorni ha lanciato gravi accuse a enti locali e consorzi socio-sanitari per lo stato di degrado e di abbandono dei servizi prestati ai ragazzi portatori di handicap.

Il documento si fa portavoce anche dei genitori dei ragazzi handicappati gravi che frequentano l'Istituto Dal Boro, di via Montebello, il centro spastici di via S. Gaetano e i corsi professionali di via degli Asili.

Ma quali sono le ragioni del malcontento? Si parla di disservizi ai genitori. Sembra che non esista più alcun controllo medico, all'Istituto Dal Boro il personale si rifiuta di punire i

ragazzi che fanno i loro bisogni addosso, inoltre l'istituto resta chiuso durante tutto il mese di agosto lasciando i ragazzi interamente sulle spalle delle famiglie.

Critiche anche per l'orario ritenuto arbitrario. Genitori e comitato considerano i servizi erogati «in puro posteggio con incidenza negativa e danno per i ragazzi handicappati che frequentano le varie istituzioni».

A questo proposito il documento cita due casi: quello di Guido che ha la mamma ricoverata in ospedale. Con l'Istituto Dal Boro chiuso il padre del ragazzo, per accudire il figlio, sarà costretto a chiedere l'aspettativa. C'è poi il caso di Franco che per vari motivi è seguito per qua-

si tutto il giorno (salvo due ore) solo dai genitori. «Così non si può, né si deve più continuare, i servizi a favore dei più deboli, dei più sfortunati, degli handicappati, debbono essere considerati prioritariamente» sostiene il documento.

I genitori del comitato unitario avanzano alcune proposte «obiettivi non nuovi ma che non sono mai stati raggiunti perché non sono stati sufficientemente chiariti e risolti i problemi relativi alla mobilità del personale».

Il documento fa poi un richiamo al ruolo degli enti locali e dei consorzi. La pioggia di accuse è dunque

pesante, per tutti. La copia del documento è stata inviata al presidente della giunta regionale, al prefetto, al presidente della Provincia ed al sindaco di Livorno, agli assessori alla sanità regionale, provinciale e comunale, ai presidenti dei consorzi sanitari, ai segretari provinciali dei partiti, alle organizzazioni sindacali, ecc. Sicuramente il documento servirà da base per un confronto acceso e serrato. Il problema degli handicappati e del loro autentico inserimento nella società dei cosiddetti «normali» resta grosso ed irrisolto.

Gli organismi competenti in materia sono diversi, ma quello degli handicappati non è un genere di problema che può essere risolto a livello di sedi ed organismi, sono la mentalità della gente e la società nel loro complesso che possono dare un contributo effettivo alla sua soluzione.

Intanto, comunque, anche gli incontri, le discussioni e le assunzioni di responsabilità da parte di ciascun organismo interessato saranno utili per far chiarezza, per individuare competenze e priorità. Il sindacato dovrà intervenire e chiarire che cosa intende, per esempio, col discorso della mobilità. Al Dal Boro l'età media degli assistiti si aggira sui vent'anni; chi dovrà provvedere all'igiene intima degli handicappati: le terapisti, gli infermieri, o si chiederanno

nuove assunzioni? Le famiglie, probabilmente, dovranno rendersi conto, se ancora non l'hanno fatto, che per il momento non esistono le condizioni per scaricare completamente sulle istituzioni pubbliche quelle mansioni ingrate che, fino ad oggi, hanno fatto proprie con tanta abnegazione.

I consorzi dovranno superare ritardi e redigere, al più presto, programmi. Non ci sono ricette pronte, occorre un confronto complessivo di tutte queste componenti, un confronto serio, responsabile, ma anche tempestivo. Gli handicappati stanno aspettando.

st. f.

L'uva socialista

LIVORNO — «Non è ancora matura»: la celeberrima espressione pronunciata dalla volpe che non riesce a raggiungere la tanto desiderata uva posta troppo in alto ben s'addice ai commentari che i dirigenti del Psi locale hanno voluto dedicare alla Festa cittadina dell'«Unità», che si è conclusa da poche settimane, nel presentare in un incontro stampa il programma del loro annuale festival. In essi si parla della festa comunista, che anche quest'anno ha conosciuto un crescente afflusso di lavoratori e cittadini, come una sorta di pugno in faccia per i livornesi, costretti o volentieri a vederla e a subirne le conseguenze.

Una volta, e qua e là ancora oggi, riflessioni di tal valore erano patrimonio inalienabile di qualche dirigente periferico della Dc che poi si è trovato a spendere più proficuamente le proprie energie nella festa dell'amicizia. Ma grettezza e meschinità sono evidentemente as-

sai più contagiose delle buone virtù, una delle quali dovrebbe suggerire ai compagni socialisti riflessioni più attente e meditate sul perché ogni anno i comunisti a Livorno e in ogni parte d'Italia sono capaci di organizzare e gestire dei grandi appuntamenti di popolo quali sono le feste dell'«Unità».

E dovrebbe far loro sottolineare, al di là delle divisioni politiche, la funzione democratica che le feste organizzate dai partiti di massa esercitano in una società sempre più percorsa dall'individualismo e dal corporativismo. Noi che di questo siamo profondamente convinti auguriamo alla festa del Psi tutto il successo possibile e non ci addoloreremo se davanti alla Fortezza nei prossimi giorni si creerà qualche fila di macchine, perché sarà segno di un afflusso dei cittadini e che il programma presentato merita per i suoi contenuti politici e culturali e per il rilievo che viene dato a tematiche di comune interesse.

Aceto e Urbino in gara a Follonica

FOLLONICA — Domenica sera all'ippodromo del Pini di Follonica, Urbino e Aceto, al scolo Andrea de Gordis, re di piazza del Campo di Siena, rispettivamente cavallo e fantino, vincitori del Palio d'agosto per la contrada dell'Aquila, si esibiranno in una sfida spettacolare sulla distanza di un chilometro, con un trattatore, di cui ancora non si conosce il nome.

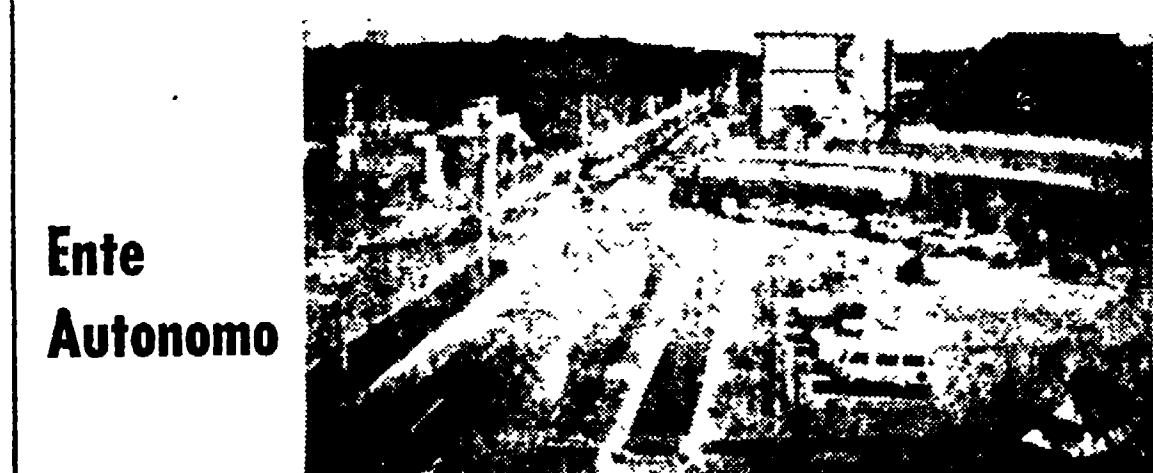
Varie sono le ipotesi che si fanno. Si parla di Gaetano, beniamino del pubblico follonichese, alla guida di Umberto Franceschi, dell'americano Coxei, vincitore del recente premio Follonica alla cui guida dovrebbe esserci Vivaldo Badi.

La gara molto attesa e insoluta più che a un confronto tecnico servirà, almeno per la Sagli, la società che gestisce l'ippodromo, a richiamare molto pubblico con le conseguenze... scommesse.

Affittasi... (ma senza permesso)

ROSIGNANO — Una singolare comunicazione è venuta dal comune di Rosignano per prevenire danni, raggi e relative condanne ad acquirenti di abitazioni stabili o stagionali da usufruire nella stagione estiva. Infatti in alcune zone del comune e in modo particolare a Vada nella località Mazzanta, singoli proprietari, imprese, agenzie d'affari tentano di vendere o affittare immobili per i quali non è stato rilasciato il certificato di abitabilità, oppure non sono destinati ad uso di abitazione civile.

La nota dell'ente locale invita pertanto chi desiderasse acquistare immobili a prendere le necessarie informazioni presso l'ufficio urbanistico del comune, sezione edilizia privata.



Ente Autonomo

TIRRENIA

Viale del Tirreno, 113 - Telefoni 37.112 - 37.597

- CAMPEGGI
- PINETE
- SPIAGGE
- PARCHI RAGAZZI
- EQUITAZIONE
- TENNIS
- GOLF
- PISCINE

CENTRO SPORTIVO CONI
NIGHT - DANCING - RISTORANTI CARATTERISTICI
OTTIME ATTREZZATURE ALBERGHIERE

Proposta n. 6: camera matrimoniale completa L. 1.200.000 ▶ **Valida da oggi per 7 giorni** ▶ **APERTO anche nei giorni festivi.**

Landucci Arredamenti
SELETTIVI
RIPA DI VERSILIA - Tel. 0564 769 255 6

mobilmarket Arredamenti
RAZIONALI
FORTE DEI MARMI (Loc. Ponte di Tavole) - Tel. 0584 769 690

Comunicato agli sposi

Per coloro che acquisteranno una CAMERA MATRIMONIALE ENTRO IL 30 9 il COMM. LUCIANO, OFFRE UN APPARTAMENTO IN ALTA LUNA DI MIELE DOVE POTRANNO PASTARE UNA STUPENDA LUNA DI MIELE

I TRE MARI

di MARINARI

PORTE A SOFFIETTO
INFISSI ALLUMINIO
PARETI MOBILI
VERANDE SCORREVOLI

57100 LIVORNO
Laboratorio infissi: bg. Cappuccini, 79 Tel. (0586) 32172
Lab. porte a soffietto: Via Firenze, 112 Tel. (0586) 422279
Esposizione: Borgo Cappuccini, 15

Da oltre 25 anni, serietà e garanzia, al vostro servizio, direttamente dal costruttore al consumatore

Attrezzi edili
Costruzioni
Officine
Sabadini

Centro vendita - Assistenza - Riparazioni
Via P. Poccianti 23 - Tel. 0586/28386 - Livorno

Dovete traslocare in città, in Italia? Desiderate un imballaggio perfetto?

L'esperienza di personale qualificato con speciali furgoni sono al vostro servizio telefonando al 22.146

Cooperativa livornese facchinaggi trasporti e traslochi Piazza della Repubblica 39 LIVORNO

PREVENTIVI GRATUITI

mangiar bene!

GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

MERLO MARINO

RISTORANTE
RACCOMANDATO DA: ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978)

«L'ESPRESSO»
(GUIDA RISTORANTI 1979)

V. Ginori - V. E. Mayer
LIVORNO - Tel. 22.588

RISTORANTE IL VIAGGIATORE

Specialità pesce
Sala cerimonie

LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073

TRATTORIA IL SOTTOMARINO

SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO

LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

RISTORANTE La Libecciatà

Quartier generale de' papponi della 'osta

Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

RISTORANTE LA CANTINA SENESE

Il ristorante che vanta la cucina più fornita ed il più vasto numero di ricette di gastronomia per buongustai

Via Diego Montelli, 23
Castiglione / Livorno
Tel. 0586 / 752396

MILTON

CECINA MARE (Livorno)
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/620348
SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE

Cav. ORIANO GUADAGNI

Forniture per:
Bar - Ristoranti
Alberghi - Comunità

MAGAZZINI - UFFICI
SALE CAMPIONARIE:
Via Guerrazzi, 47
55049 VIAREGGIO (Italy)
Telefono (0584) 392294/5